

Modena: maxi-operazione della polizia contro il racket della prostituzione

La Polizia di Stato di Modena, coordinata dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine, sta eseguendo 11 ordinanze di custodia cautelare e 2 provvedimenti di fermo a carico di altrettanti soggetti, ritenuti componenti di una pericolosa associazione a delinquere, formata da cittadini albanesi, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Nel corso delle indagini, svolte con la collaborazione della Polizia Municipale di Modena, è stato accertato che le donne venivano "comprate" direttamente in Romania e in Albania dalle famiglie di origine e una volta giunte a Modena avviate alla prostituzione per riscattare il prezzo dell'acquisto agli sfruttatori. Al termine del periodo di riscatto, dove le donne erano tenute in condizioni di assoluta privazione della libertà personale e fisica, dopo aver saldato integralmente il loro debito, alcune di queste decidevano di rimanere all'interno dell'organizzazione iniziando a gestire direttamente nuove ragazze; in tal modo, alimentando il circuito illecito con nuove risorse umane, il gruppo criminale poteva allargare la propria attività, soppiantando con la forza altri gruppi criminali. Gli investigatori della Squadra Mobile, grazie a specifici servizi di osservazione e pedinamento, hanno accertato il "modus operandi" dell'organizzazione criminale e come questa nel tempo aveva assunto una posizione delinquenziale di assoluto rilievo in tutto il Centro/Nord italiano. Numerose le perquisizioni ancora in corso, che hanno già portato al sequestro di un ingente materiale probatorio, come telefoni cellulari, ricevute bancarie per il versamento di somme di denaro in Albania e documenti falsificati.

17/05/2005